

INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



La Nostra Parrocchia

www.nereoachilleo.it

ORARIO SS. MESSE

BASILICA
Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE
Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56

ore 10-12 e 16-19

02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15

02 - 747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri

parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi

Don LUCA Rago

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta

Don FRANCO BERTI

Conto Corrente Bancario
Presso BANCA INTESA S. PAOLO
IBAN Parrocchia:
IT340030690960610000119659

IBAN Oratorio San Carlo:
IT5310306909606100000119661

Conto Corrente Postale
n° 13289202

STAMPATO IN PROPRIO

APRILE 2022



Il grande Crocefisso al centro dell'arco trionfale nella Basilica

ALL'INTERNO

Funzioni della Settimana Santa	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
Verbale del Consiglio Pastorale	p. 4
Guerra in Ucraina: il tragico della decisione	p. 5
Papa Francesco: Atto di Consacrazione al Cuore immacolato di Maria	p. 6-7
Concerto al Conservatorio per l'Ucraina	p. 8
Il bene fa bene: San Gaspare Bertoni e gli Stigmatini	p. 9
Rendiconto di gestione della Parrocchia	p. 10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
8 Maggio Festa della Parrocchia	p. 12

S. PASQUA 2022	
ORARIO delle CELEBRAZIONI IN BASILICA	
9 APRILE	Ore 21 – Meditazione Parole e Musica della Corale della Basilica
DOMENICA DELLE PALME	
10 APRILE	Ore 9.30 Processione delle Palme dall'Oratorio alla Basilica A tutte le Sante Messe (8.30 – 10.00 – 11.30 – 17.00 – 18.30) verrà distribuito l'Ulivo benedetto anche nella Cappella di Via Saldini (9.00-11.00)
11 APRILE	LUNEDÌ SANTO
Ore 20.45	Celebrazione Comunitaria della Penitenza
TRIDUO SACRO	
14 APRILE	GIOVEDÌ SANTO
Ore 16.00-18.00	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
Ore 18.00	SANTA MESSA NEL RICORDO DELL'ULTIMA CENA DEL SIGNORE
Ore 20.45-21.45	Adorazione Eucaristica nella Cappella della Madonna di Fatima
15 APRILE	VENERDÌ SANTO (magro e digiuno)
Ore 8.00	Recita con i Sacerdoti dell'UFFICIO delle Letture e delle LODI mattutine – nella Cappella della Riposizione dell'Eucarestia
Ore 15.00	CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE E ADORAZIONE DELLA CROCE
Ore 16.30-18.30	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
Ore 20.45	Celebrazione della VIA CRUCIS PER LE VIE DELLA PARROCCHIA
16 APRILE	SABATO SANTO
Ore 9.00-11.30	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
Ore 16.00-18.30	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
Ore 21.00	SOLENNI VEGLIA PASQUALE: Canto del Preconio – Liturgia della Parola – Annuncio della Risurrezione - Liturgia Battesimale - Liturgia Eucaristica
DOMENICA DI PASQUA	
17 APRILE	SS. Messe alle ore 8.30 – 10.00 – 11.30 (solenne) - 17.00 – 18.30
18 APRILE	LUNEDÌ DELL'ANGELO (non è di precetto)
	SS. Messe alle ore 8.30 – 10.00 (con Battesimi) - 17.00 – 18.30
CELEBRAZIONI nella CAPPELLA DIO PADRE	
14 APRILE	GIOVEDÌ SANTO
Ore 9.30-11.00	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
15 APRILE	VENERDÌ SANTO (magro e digiuno)
Ore 9.30	Celebrazione della VIA CRUCIS
Ore 10.00-11.00	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
16 APRILE	SABATO SANTO
Ore 9.30-11.00	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
DOMENICA DI PASQUA	
17 APRILE	SS. Messe alle ore 9.30 – 11.00
18 APRILE	LUNEDÌ DELL'ANGELO (non è di precetto) S. Messe ore 9.30

Si ricorda che a tutte le celebrazioni è indispensabile, indossare la mascherina e igienizzarsi le mani entrando in chiesa.

LA PAROLA DEL PARROCO



Carissimi,
una Pasqua di nuovo
diversa quella che
celebreremo nei prossimi
giorni: non più segnata
dalla pandemia, ma dalla
guerra alle porte della
nostra Europa.
La televisione e i social ci
portano la guerra in

casa, i profughi ucraini che giungono anche a Milano e nella nostra Parrocchia ci ricordano che la guerra non è lontana, i prezzi soprattutto dell'energia saliti alle stelle ci rammentano che questa guerra la stiamo già pagando anche noi.

Durante queste settimane anch'io mi sono interrogato sul perché della guerra, di una guerra di aggressione e se esista o no una "guerra giusta" o se tutte le guerre sono ingiuste e ingiustificabili anche quella dovuta ad una invasione dei propri territori. Mi sono anche interrogato sul grande commercio e utilizzo di armi (il Ministro degli esteri dell'Ucraina ha chiesto all'occidente 3 cose: armi, armi, armi!) e il sempre temuto e contemporaneamente esorcizzato possibile ricorso alle armi atomiche. E in mezzo a questo turbinio l'evidente impotenza di una organizzazione internazionale come l'ONU che ha come scopo quello di perseguire la pace.

Quando all'indomani del secondo conflitto mondiale nacquero le Nazioni Unite si affermava solennemente la necessità di "conseguire con mezzi pacifici la composizione e la soluzione delle controversie" e si vietava il ricorso alla forza armata nelle relazioni internazionali, sia pure prevedendo la possibilità di intervenire con misure adeguate in presenza "di una minaccia alla pace, di una violazione della pace, o di un atto di aggressione" (art. 39 Carta delle Nazioni Unite). Sempre la Carta delle Nazioni Unite riconosceva il diritto naturale di ogni Stato membro alla legittima difesa da una aggressione armata dall'esterno; tuttavia, considerava l'esercizio di tale diritto di autotutela come "sussidiario e temporaneo" da esercitare cioè solo "fintantoché il Consiglio di Sicurezza non abbia preso le misure necessarie per mantenere la pace e la sicurezza internazionale" (art. 51). Il 24 febbraio l'esercito russo ha invaso – come aveva già fatto con la penisola della Crimea nel 2014 col silenzio assenso (?) dell'ONU – il territorio del Donbas, regione dell'Ucraina che rivendicava l'indipendenza da Kiev, e da lì l'aggressione è poi passata a tutto il territorio come ci hanno mostrato i mass-media liberi. Che nel Donbas si parli la lingua russa e non la lingua di Kiev non è certo motivo sufficiente per una "annessione"; a suo tempo anche Hitler aveva annesso con lo stesso criterio i Sudeti (territorio della Repubblica Ceca) in cui si parlava il tedesco e l'Austria con l'Anschluss. Anche in Italia nell'Alto Adige si parla il tedesco e nella Valle d'Aosta il francese e nel Canton Ticino della Svizzera si parla l'italiano: ma nessuno si sogna di aprire un conflitto bellico per questi motivi.

In ogni caso anch'io penso che la guerra di difesa combattuta dall'Ucraina, a rigore non è guerra, ma "legittima difesa dalla guerra"; anche la già citata Carta dell'ONU parla della possibilità di "un uso della forza strettamente necessario non già per *vincere*, ma unicamente per ristabilire la legalità violata" senza travalicare lo scopo difensivo.

Alta si alza sopra tutti la voce di Papa Francesco: *Chi fa la guerra dimentica l'umanità. Non parte dalla gente, non guarda alla vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto interessi di parte e di potere. Si affida alla logica diabolica e perversa delle armi, che è la più lontana dalla volontà di Dio. E si distanzia dalla gente comune, che vuole la pace; e che in ogni conflitto è la vera vittima, che paga sulla propria pelle le follie della guerra. Penso agli anziani, a quanti in queste ore cercano rifugio, alle mamme in fuga con i loro bambini... Sono fratelli e sorelle per i quali è urgente aprire corridoi umanitari e che vanno accolti. Con il cuore straziato per quanto accade in Ucraina – e non dimentichiamo le guerre in altre parti del mondo, come nello Yemen, in Siria, in Etiopia... –, ripeto: tacciano le armi! Dio sta con gli operatori di pace, non con chi usa la violenza. Perché chi ama la pace, come recita la Costituzione Italiana (Art. 11), «ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali» (27.02.'22).*

Crudeltà sempre più orrende, compiute anche contro civili, donne e bambini inermi. Sono vittime il cui sangue innocente grida fino al Cielo e implora: "Si metta fine a questa guerra! Si facciano tacere le armi! Si smetta di seminare morte e distruzione!" (06.04.'22).

Carissimi, la liturgia di Pasqua ci farà acclamare: "Ralleghiamoci ed esultiamo". Ma come possiamo rallegrarci ed esultare in questo mondo travagliato prima dalla pandemia e ora dalla guerra in Ucraina con i risvolti socioeconomici che toccano ognuno di noi? E' solo la forza della fede nella resurrezione di Gesù che celebriamo in questo giorno che ci convince che il bene è possibile e soprattutto che la vittoria del male non è mai definitiva perché l'amore di Dio apre orizzonti sempre nuovi e ci fa guardare al futuro con speranza. Per questo oggi siamo invitati alla gioia perché crediamo nella potenza del bene che è destinato a trionfare sul male.

Il mio augurio è che il Cristo risorto sia per noi motivo di speranza e di gioia nell'affrontare le tortuosità della vita moderna, stimolo a saper guardare al di sopra dello stagno delle meschinità di questo mondo per tessere rapporti di stima e di fiducia improntati dall'amore e non dall'odio, dal rancore, dall'invidia e dall'egoismo.

Non posso, allora, che augurarvi giorni sereni e colmi della gioia cristiana che ci assicura che il male non avrà mai l'ultima parola né sulla nostra vita né su quella del mondo. Buona Pasqua.

don Gianluigi

VERBALE DELLA RIUNIONE DE CONSIGLIO PASTORALE:

Mercoledì 30 Marzo 2022

Mercoledì 30 marzo, alle ore 21 si è riunito, presso la Sala Parrocchiale, per discutere gli argomenti all'ordine del giorno. Al Consiglio hanno partecipato 12 consiglieri oltre al Parroco, Suor Carla, don Franco e don Luca.

Tema 1 - Presentazione del bilancio approvato dal Consiglio Affari Economici della Parrocchia e da presentare in Curia entro il 31 Marzo.

Il Parroco presenta il rendiconto di gestione 2021 comparato con quello del 2020.

Da parte dei Consiglieri, non ci sono particolari commenti, se non chiarimenti, rispetto alle cifre illustrate.

Si discute poi su una proposta di CasAmica, presentata da Barbara, per l'affitto di un locale della Parrocchia, o di una sua parte, oggi adibito a deposito della Sacrestia della Basilica.

Tema 2 - Domenica 3 Aprile ore 11.30 Celebrazione della Cresima degli Adulti // Domenica 10 Aprile conclusione del corso fidanzati

Don Franco ha curato la preparazione di otto adulti che hanno già ricevuto il Battesimo, i quali, domenica 3 Aprile riceveranno il sacramento della Cresima. Ai nostri, si aggogheranno altri 22 giovani provenienti da diverse parrocchie cittadine. Celebrerà la Cresima degli adulti don Franco Gallivanone Prefetto per Milano Est.

A conclusione del percorso di preparazione al matrimonio iniziato nel mese di febbraio, le 24 coppie di fidanzati parteciperanno, Domenica delle Palme 10 Aprile, alla celebrazione della S. Messa delle 11.30 quando verranno presentate alla Comunità e verrà loro regalata una Bibbia; seguirà un festoso rinfresco nel giardino della Parrocchia.

Tema 3 - Celebrazione della Domenica delle Palme e Triduo Pasquale

Il Parroco illustra il programma delle celebrazioni per la Settimana Santa.

Dopo due anni di sospensione si riprenderà la processione della Domenica della Palme dall'Oratorio alla Basilica seguita dalla S.Messa delle 10 e da una animazione per la pace per i ragazzi nel quadriportico della Basilica.

Si discute poi sulla Via Crucis per le vie del quartiere che da molti anni – fino a prima della pandemia – veniva celebrata il mercoledì sera della Settimana Santa dalla cappella di Via Saldini alla Basilica.

Don Franco propone di celebrare la Via Crucis in modo da proporre riflessioni sul conflitto armato che si sta svolgendo ai confini dell'Europa. Questo "fatto", pur tragico, con le tante domande che solleva e certezze che rimette in discussione, può costituire un'occasione per rafforzare la nostra Fede e la nostra Speranza, anche a consolazione delle persone che ci sono prossime: credenti e non.

Suor Carla ricorda la meditazione del Vescovo tenuta durante la Via Crucis cittadina, nella quale è stato ricordato il "dolore e le lacrime" delle donne ucraine e russe.

Fabio Esposito ritiene che la Via Crucis celebrata al mercoledì non sia coerente con la sequenza dei momenti canonici previsti dalla liturgia per la Settimana Santa. Si chiede poi se, attraverso questa manifestazione tradizionale, si venga effettivamente incontro alle domande profonde delle persone. Questo senza mettere in discussione la Via Crucis come gesto di testimonianza, il cui valore viene poi ribadito dal Parroco come, specie in questi tempi, sicuramente ancora valido. Fabio concorda sulla proposta di don Franco per un richiamo ai fatti di guerra fra Russia e Ucraina: siamo interpellati dalla testimonianza delle persone ucraine disposte a morire per un ideale di libertà.

Don Luca propone allora di celebrare la Via Crucis la sera del Venerdì Santo, preparando accuratamente i canti di accompagnamento e i testi di commento con richiami ai momenti gravi che stiamo vivendo (covid, conflitto armato). Per il coordinamento e l'organizzazione pratica, sollecita il contributo di qualche laico che potrebbe costituire il nucleo di un gruppo di Regia/Commissione Liturgica. I consiglieri e il Parroco concordano su questa proposta.

Per le altre giornate della Settimana Santa: La sera del Lunedì Santo sarà dedicata alle confessioni. Il Giovedì Santo prima della Messa in Coena Domini si celebrerà la liturgia della Lavanda dei piedi a 12 ragazzi di che riceveranno la Prima Comunione e alla sera verrà proposto un momento di adorazione. Nella Veglia Pasquale del Sabato Santo quest'anno non vi saranno battesimi di adulti.

Tema 4 – Varie ed eventuali

Il Parroco comunica che a breve riprenderà la Scuola di italiano per stranieri con una classe dedicata a un gruppo di profughi ucraini.

Don Luca comunica le nuove disposizioni per la prevenzione del Covid nelle celebrazioni: resterà l'obbligo delle mascherine, ma verrà meno l'obbligo del distanziamento anche se ancora caldamente suggerito. Verranno aggiornati i cartelli esposti nei vari luoghi.

Alessandro, riprendendo alcuni commenti dei Consiglieri sulla scarsa qualità dell'amplificazione delle voci, in alcune zone della Basilica, propone di chiedere all'azienda che ha montato l'impianto di amplificazione una verifica diretta in loco durante le Messe della domenica.

Fabio ricorda la proposta fatta nel precedente Consiglio di ripensare la struttura e il contenuto del corso fidanzati e della proposta per le giovani famiglie (coppie sposate da poco). Sarebbe utile affiancare ad incontri tematici, esperienze condivise o proposte di testimoni. Questo per includere i momenti formativi (ricordati dal Parroco come importanti ed essenziali) in un cammino di esperienze e di amicizia che si affianchi a quello delle giovani famiglie.

Don Luca ritiene che anche in questo caso sarebbe utile il contributo di laici con esperienze di "accompagnamento" per ripensare a un cammino di formazione e crescita. Si potrebbero riprendere, adesso che si sta tornando alla normalità, esperienze comuni semplici come i pranzi o la visione di film che già venivano organizzati qualche anno fa. Interviene, infine, Giuseppe ricordando che, come già detto nel precedente Consiglio, l'attuale indisponibilità dell'aula di Musica/Augustoni rende impossibile la ripresa delle prove della Cappella Musicale della Basilica.

Il Consiglio si chiude alle ore 23.00.

IL TRAGICO DELLA DECISIONE

Di giorno in giorno diveniamo sempre più consapevoli che, qualunque possa essere l'esito del drammatico conflitto in Ucraina, il quadro geopolitico, economico ed anche culturale risulterà profondamente mutato: se non proprio un cambio d'epoca, un mutamento di scenario si profila. Quale esso sia quello che emergerà da questa guerra non siamo in grado di immaginarlo con sicurezza. Certo è che si profilano all'orizzonte due possibili alternative: l'una affidata agli automatismi di mosse e contromosse determinate da logiche di confronto-scontro inesorabili; l'altra che nasca da un sussulto di consapevolezza che cambi radicalmente strategie e regole del gioco.

Prescindendo dalle cause remote e dirette del conflitto, a guerra aperta e protratta, si ha l'impressione di un meccanismo scatenato che si sviluppa secondo una logica ferrea e inesorabile da cui non si riesce o non si vuole più uscire. Da un lato Putin deve necessariamente raggiungere i suoi obiettivi, pena la sua fine politica e forse anche di vita; dall'altra gli ucraini non possono che resistere fino alla loro completa sconfitta o alla loro improbabile, almeno nei tempi immediati, vittoria. È una lotta all'ultimo sangue con conseguente intensificarsi della radicalità dello scontro, delle distruzioni e dei morti. Sull'Ucraina poi si gioca un gioco molto più ampio e complesso, che concerne il sistema degli equilibri geopolitici strategici del futuro. In tale situazione risultano più che mai ardui e problematici un giudizio ed un orientamento che non siano viziati da precomprensioni non riconosciute. Come sempre si confrontano e si scontrano fautori della realpolitik e idealisti, fornendo ragioni che non possono essere facilmente liquidate. Dato per acquisito il fatto che siamo di fronte ad una aggressione, che vede da un lato l'aggressore e dall'altro l'agredito, resi consapevoli che cause più o meno remote sono addebitabili, in misura però differente, a tutti i protagonisti diretti o indiretti del conflitto, si pone il problema del che fare oggi. Sacrosanto e obbligato appare l'appello a che si esplorino tutte le strade che portino alla sospensione delle ostilità e all'avvio di negoziati non fasulli. Ma la questione cruciale è il come, a quali condizioni, su quale base. E qui le strade delle varie opinioni si divaricano. C'è chi, in nome di un idealismo che in questo caso si sposa con un realismo pessimistico, per por fine alla strage di morti, feriti e distruzioni,



prendendo atto della attuale soverchiante forza russa e del pericolo reale di escalation, propone di fatto una resa e l'avvio di un negoziato a condizioni diseguali. Dall'altro i cosiddetti "realisti" che, con motivazioni "ideali", in nome della difesa dei valori di libertà, di democrazia e di autodeterminazione dei popoli, sostengono ed aiutano la resistenza ucraina destinata a pagare un prezzo altissimo. Appare evidente che gli uni e gli altri forniscono buone ragioni.

Emerge in maniera drammatica la polarità e la tensione fra un "etica dei principi" e un'" Etica della responsabilità": l'affermazione e la difesa di un valore devono imporsi comunque a prescindere dalle valutazioni delle conseguenze dirette o indirette della decisione e dell'azione conseguente (pereat mundus = crolli pure il mondo ...)? E reciprocamente: il puro calcolo delle conseguenze non rende ogni valore relativo e non rende ogni decisione appiattita su puri dati di fatto? Chi è chiamato a prendere posizione e, soprattutto a decidere, se ha un minimo di coscienza avvertita, vive la terribile esperienza di quello che è stato chiamato il "tragico" della decisione e dell'azione. Non c'è nessuna certezza assoluta alle spalle della decisione, ma l'esito è affidato al rischio della propria responsabile libertà che è chiamata a trovare, praticamente, una sintesi, comunque sempre dolorosa, fra i valori in cui crede e la realtà che si impone.

Tali considerazioni potrebbero sembrare oziose elucubrazioni mentre il conflitto in Ucraina continua con intensità crescente. Tuttavia, dal momento che non possiamo non prendere posizione, lo dobbiamo fare non con preconcetti o spirito di tifoseria, ma con coscienza avvertita.

3 marzo 2022
Claudio Tagliaferri



PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO 25 marzo 2022

ATTO di CONSACRAZIONE al CUORE IMMACOLATO di MARIA

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, **noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te.**

Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore.

Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo.

Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: **perdonaci, Signore!**

Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, **Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona**, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza. Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione.

In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto. Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (Gv 2,3). **Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza**, si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno. Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica. Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra. Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione. **Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo**. Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono. Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare. Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare. Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità. Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci sospinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata. Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). **Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te**. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falciati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te, dunque, consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo. Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. **Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio**. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace.



Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace.

Amen.

Concerto al Conservatorio – Sala Verdi – 17 marzo EMERGENZA UCRAINA

Dopo il grande gesto promosso in collaborazione tra il centro culturale Club in Uscita e l'Associazione Charles Péguy con il Conservatorio di Milano e con AVSI (Associazione volontari per il servizio internazionale)

***Avevo scritto all'Arcivescovo (lunedì 21 marzo 2022)

Caro Don Mario, ...Arcivescovo,
ringrazio vivamente e con tutto il cuore per la tua presenza a questo momento di vita e di solidarietà voluto e vissuto da tante persone con il desiderio di essere una presenza che dona la vita per costruire la pace: cattolici, cristiani, laici...

Chiedo scusa se mi sono permesso di chiedere un sacrificio così grande alla tua giornata così densa di impegni e di fatiche. Comunque, grazie.

Faccio seguire una breve lettera che mi ha scritto una persona molto viva e profonda e che ti mando.

don Franco Berti



—

“Visto dall'alto della gradinata mi appare ancora più minuto e quasi spaesato, ma appena sale sul palcoscenico accompagnato dalla Direttrice e dal Presidente del Conservatorio, tutti gli occhi sono rivolti a lui e si fa un silenzio profondo: S. Ecc. Mons Mario Delpini, arcivescovo di Milano, nostro padre, ha accolto l'invito di intervenire nella serata del Concerto dedicato agli aiuti di AVSI per l'Ucraina e porge a tutti un breve saluto.

Il suo intervento è sobrio, semplice e descrive i sentimenti che tutti i presenti provano, ma che non riuscirebbero ad esprimere con tale lucidità.

Mi colpiscono subito queste due osservazioni: la paura, lo smarrimento, l'angoscia suscitata dalle immagini trasmesse dai media in questi giorni dicono che il cuore dell'uomo non è fatto per la violenza che l'uomo può esercitare contro l'altro uomo.

E d'altra parte il sollievo, il conforto e la gratitudine che nascono dal diffondersi di un'onda gigantesca di

solidarietà nei confronti delle vittime della guerra in corso, dicono che il cuore dell'uomo è fatto fondamentalmente per opere di pace. ...

Anche il concerto a favore di opere di pace viene dunque inserito dall'Arcivescovo in questa ondata di bene scaturita dal cuore dell'uomo, che viene da lui definita, a conclusione del suo saluto, una vera profezia di speranza per tutti. Poche parole, ma soprattutto la sua presenza lì, quella sera, nel silenzio generale, diventano, in questi giorni così drammatici, un vero messaggio che fa appello all'umanità più vera e più profonda che ci accomuna tutti e fa rinascere la speranza... da Nellina presente tra i tanti...”

Grazie ancora e saluto di cuore don Franco

—

***Così mi ha risposto (lunedì 21 marzo, notte)

Caro don Franco,
Grazie a te per tutto.
Un caro saluto
+ Mario



Foto del pubblico e dell'orchestra

..... La raccolta a favore dei profughi ucraini e consegnata ad AVSI è stata di euro 3.600,00

IL BENE, FA BENE! SAN GASPARE BERTONI

di Flavio Conte

Le cinque Sante Piaghe sul corpo di Cristo in conseguenza della crocifissione (nelle mani, nei piedi e nel costato) sono un simbolo della Passione che conduce alla Pasqua. Queste piaghe sono chiamate anche Stimmate ed esiste un Istituto Religioso maschile, la Congregazione delle Sacre Stimmate di Nostro Signore Gesù Cristo (Padri Stimmatini), che si ispira a questo sacro simbolo. Non andando troppo distanti dai nostri luoghi, la **Parrocchia di Santa Croce in via Sidoli**, facente parte del nostro decanato e voluta dal Card. Ferrari, è stata affidata a questa Congregazione fin dalla sua costituzione all'inizio del secolo scorso; la bella chiesa, ispirata alle prime basiliche romane cristiane, venne costruita su un basamento più alto rispetto al livello della strada e con pianta a croce latina; in facciata mostra mosaici di ispirazione bizantina e sull'architrave risalta una scritta inneggiante il XVI centenario costantiniano dalla promulgazione dell'editto di Milano (313 d.C.) che concedeva finalmente ai cittadini dell'impero la libertà religiosa; dell'Imperatore Costantino è stata infatti posta una statua di fronte alla chiesa.

Gli Stimmatini, secondo l'idea del fondatore San Gaspare Bertoni, devono essere "monaci in casa e apostoli fuori": in casa vivono come dei monaci, cioè "stanno con Gesù", ma nel contempo vivono insieme come fratelli in Cristo e si fanno testimoni del Vangelo verso tutti.

San Gaspare, nato a Verona nel 1777 e ordinato sacerdote nel 1800, fin da studente vive momenti di grandi cambiamenti storici e attraversa situazioni difficili e dolorose che mutano di continuo: la sua Verona passa dal dominio veneziano a quello francese e poi a quello austriaco. Nel 1801 la città verrà coinvolta nella spartizione tra Francia e Austria; quattro anni dopo passerà al Regno italico di Napoleone e nel 1814 ricadrà sotto l'Austria. In quel tempo la maggior parte dei ragazzi cresceva per le strade, abbandonata a se stessa; si organizzava in piccoli gruppi che vivevano di espedienti o di accattonaggio. La scuola era un privilegio delle famiglie benestanti che potevano pagare un insegnante. Ecco che la Grazia del Signore fa di San Gaspare un altro di quei "servitori" che, nel corso del XIX e del XX secolo, sono stati chiamati a compiere a Suo nome opere grandissime a sostegno dei giovani e dei bisognosi. I primi ragazzi che comincia a seguire sono quasi tutti analfabeti e già avviati come apprendisti di qualche mestiere. I locali che ha a disposizione sono l'archivio parrocchiale e, in seguito, la biblioteca. Il giovane prete, entusiasta della nuova missione, inventa iniziative a getto continuo: buone letture per tenere uniti i ragazzi, salde esortazioni spirituali, momenti di intrattenimento e di gioco. Nasce così a Verona il primo oratorio. Gli inizi non sono facili, anche se l'entusiasmo è tanto. Per San Gaspare l'obiettivo ultimo è quello di portare i giovani alla frequenza dei Sacramenti. L'incontro con Dio è il motivo di tutto il suo lavorare. Così non manca mai, alla fine dei giochi, una visita in chiesa a Gesù Eucaristia: qui si ritrova la forza per vivere sereni. E questa forza è viva anche oggi, in Italia e nel mondo dove gli Stimmatini sono presenti in 4 continenti, laddove c'è "urgenza di curare la gioventù", come disse San Paolo VI.

Nascono in breve altri oratori nella città: c'è un gruppo speciale di giovani, gli "Aggregati", che accompagnano San Gaspare nelle "spedizioni" per animare i nuovi oratori. Il Bertoni istituisce a tale scopo una struttura particolare che chiama "Coorte Mariana" per la particolare

protezione che aveva chiesto a Maria per i suoi giovani.

L'impegno diviene ancora più faticoso quando cominciano ad arrivare richieste per l'apertura di nuovi oratori fuori città. Il Bertoni non si scompone. Gli "Aggregati" sono sempre disponibili. Ma San Gaspare non crea solo

oratori, visita anche i carcerati, è un eccezionale formatore di sacerdoti, sia come padre spirituale in seminario, sia come maestro in casa sua, negli incontri o nelle "conferenze". Gli bastano la cultura, la parola, l'esempio. E quale esempio! Anche in seguito insegnerà e spronerà dal suo letto di malato per vent'anni, tra sofferenze e continui interventi chirurgici.

Intanto l'esperienza comunitaria fa maturare lentamente nel Bertoni il desiderio di condividere con altri preti e chierici uno stile di vita religiosa più intensa. Si fa più chiara l'opera a cui Dio sta per chiamarlo: vivere con alcuni fedelissimi lo spirito evangelico, secondo la regola di Sant'Ignazio. Nel 1816 San Gaspare Bertoni entra, con un altro sacerdote e un confratello, nella chiesa delle Stimmate di San Francesco che gli è stata affidata e che era appartenuta alla "Confraternita delle Stimate di San Francesco", soppressa nel 1808 da Napoleone insieme a tutte le istituzioni cattoliche. Lì crea subito una scuola per ragazzi. A lui si uniscono nel tempo anche altri sacerdoti, dando corpo alla Congregazione che si caratterizza per la vita austera e povera, ma anche per la comunione fraterna, che sta alla base della specifica Regola scritta poi da San Gaspare a partire dal 1841.

Il 1824 segna un'altra tappa dolorosa nella vita di San Gaspare. La gamba destra si gonfia rapidamente e all'altezza della tibia compare un piccolo tumore che si estende progressivamente fino al ginocchio. Gli interventi, che si ripetono a intervalli sempre più frequenti, lo lasciano in uno stato di debolezza estrema. La scuola a cui Dio l'aveva chiamato, quella della sofferenza, non viene mai vista come una condanna, ma come una croce preziosa che avrebbe maturato nel tempo frutti abbondanti di bene. San Gaspare celebra la sua ultima Messa nel 1843: le gambe non lo reggono più e a quel tempo non era concessa la facoltà di celebrare restando seduti. Rimane per dieci anni, fino alla morte, senza il conforto più caro. Questo lunghissimo periodo di malattia non resta inoperoso. E' sempre moltissima la gente che accorre a lui per un consiglio o per la direzione spirituale.

Tornerà al cielo il 12 giugno del 1853, giorno poi fissato per la sua ricorrenza. Giovanni Paolo II lo ha proclamato santo il 1° novembre 1989.



... ESTRATTO DEL RENDICONTO DI GESTIONE 2021 COMPARATO COL 2020 ...

Lunedì 23 marzo 2021 si è riunito il Consiglio per gli Affari Economici della nostra Parrocchia che ha redatto e approvato il bilancio e il rendiconto dell'esercizio 2021 mediante la rilevazione gestionale fatta con le modalità e i principi previsti dall'Ufficio Amministrativo della Diocesi. Il Rendiconto viene presentato nel confronto con l'anno precedente 2020 quando tutte le attività della Chiesa sono state colpite e anche fermate dell'emergenza COVID. Prima della pandemia nell'anno 2019 le entrate ammontavano a € 519.053,15 e le uscite erano pari a 643.958,32. Il Rendiconto di gestione dell'anno 2021 è stato presentato e depositato a fine marzo presso il competente Ufficio della Curia ambrosiana.

In sintesi, il rendiconto si compendia come segue:

RENDICONTO DI GESTIONE	2020	2021	Differenza '20 - '21 (Δ)
Totale Entrate	€ 377.470,89	€ 450.213,88	€ 72.742,99
1) Tutte e ogni tipo di offerta in Basilica, nella Cappella Dio Padre di Via Saldini e presso l'Oratorio S. Carlo, distribuzione acqua santa per Natale, offerte per candele, offerte per feste	€ 328.962,99	€ 391.626,70	€ 62.663,71
2) contributo dell'ente pubblico 8% L. Reg. 12/05	€ 9.250,00	€ 0,00	-€ 9.250,00
3) contributo da enti pubblici	€ 2.638,00	€ 0,00	-€ 2.638,00
4) contributo da enti diocesani	€ 3.300,00	€ 10.288,55	€ 6.988,55
5) entrate da gestione immobiliare	€ 7.364,08	€ 29.644,01	€ 22.279,93
6) entrate straordinarie (rimborsi assicurativi)	€ 11.203,97	€ 6.500,00	-€ 4.703,97
7) entrate dai diritti di superficie	€ 11.451,85	€ 12.154,62	€ 702,77
Totale Uscite	€ 361.927,21	€ 536.371,33	€ 174.444,12
1) remunerazioni annuali	€ 65.383,60	€ 69.607,89	-€ 4.221,29
• del parroco	€ 2.904,00	€ 2.904,00	€ ==
• dei vicari parrocchiali	€ 8.050,00	€ 7.282,00	-€ 768,00
• del sacrista e segretario con contributi previdenziali	€ 42.754,60	€ 49.417,33	€ 6.662,73
• rimborsi spese	€ 11.675,00	€ 14.200,00	€ 2.745,66
2) Tassa versata alla nostra diocesi ambrosiana	€ 0,00	€ 7.000,53	€ 7.000,53
3) Spese ordinarie di culto in Basilica, Saldini e Oratorio, compreso l'acquisto delle candele	€ 14.454,34	€ 20.941,08	€ 6.486,74
4) Spese elettricità, acqua, gas e riscaldamento in Basilica	€ 47.013,86	€ 60.964,51	€ 13.927,22
5) Spese elettricità, acqua, gas e riscaldamento in Oratorio	€ 18.920,72	€ 17.652,07	-€ 1.268,65
6) Spese solo elettricità nella Cappella di Via Saldini	€ 1.716,00	€ 1.524,00	-€ 192,00
7) Spese ufficio, cancelleria, postali, utenze telefoniche Basilica e Oratorio	€ 4.540,23	€ 5.235,97	€ 695,74
8) Spese manutenzione ordinaria Basilica, Saldini e Oratorio	€ 16.741,36	17.038,77	€ 297,41
9) Compensi a professionisti contributi previdenziali	€ 3.046,08	€ 3.678,56	€ 632,48
10) Spese gestione ordinaria delle attività dell'Oratorio	€ 21.702,92	€ 35.561,48	-€ 13.858,56
11) Spese gestione ordinaria attività parrocchiali	€ 11.370,45	€ 11.919,19	-€ 548,74
12) Altre spese generali gestione	€ 374,95	€ 6.655,43	€ 6.280,48
13) Erogazioni caritative finalizzate a solidarietà, missioni ed emergenze*	€ 10.828,50	€ 17.225,91	€ 6.397,41
Totale di queste attività istituzionali da 1 a 13	€ 332.262,99	€ 276.592,27	-€ 55.670,72
14) Oneri di gestione immobiliare	€ 1.187,13	€ 104,15	-€ 1.082,98
15) Oneri di gestione finanziaria	€ 573,30	€ 562,68	-€ 10,62
16) Uscite straordinarie per manutenzione Basilica (icone)	€ 7.209,20	€ 46.338,48	€ 39.129,28
17) Imposte IMU, IRES e altre tasse	€ 7.068,20	€ 8.282,97	€ 1.214,77
18) Spese di immobilizzazioni (saldo dei lavori di riqualificazione navata Basilica escluse icone)	€ 70.544,60	€ 198.878,13	-€ 128.333,53
19) Accantonamento T.F.R.	€ 2.701,72	€ 2.994,09	-€ 292,37

Nell'anno 2021 abbiamo pagato le ultime fatture legate al restauro delle navate della Basilica ed è stata completata l'illuminazione della Basilica (lavori tutti autorizzati); si è pagata l'ultima fattura dell'impianto dell'ascensore della casa parrocchiale. La "gabbia di Faraday" per la messa in sicurezza contro le scariche atmosferiche sulla Basilica al momento non è ancora terminata.

Nel corso del 2021 sono stati realizzati le 12 icone di 5x4mt nella navata centrale nel registro sopra le colonne. Durante l'anno è stato fatto ex novo - con tutte le autorizzazioni - l'impianto di teleriscaldamento ad aria calda forzata per la Basilica in sostituzione del riscaldamento a gasolio. Sempre quest'anno, utilizzando il "bonus facciate" del Ministero è stata rifatta la facciata del palazzo di Via Saldini 26/28 in cui persiste la Cappella di Dio Padre.

Tra i lavori programmati nell'anno 2022 per i quali abbiamo le autorizzazioni necessarie c'è il rifacimento della copertura e delle facciate della Casa Parrocchiale edificata nel 1958; per questo lavoro abbiamo la sovvenzione dal Comune di Milano dall'8% degli oneri di urbanizzazione per € 142.000,00. I lavori inizieranno presumibilmente nell'autunno prossimo.

Nel corso del 2022 intendiamo partecipare al **Bando del Ministero "Sport e Periferie" per la riqualificazione dell'Oratorio**. Se dovesse andare in porto, il Ministero finanzierebbe l'80% dei lavori programmati. Il progetto da presentare al Bando, nel mese prossimo sarà depositato anche in Curia per tutte le autorizzazioni. Una volta avute si farà la ricerca fondi per coprire il 20% della spesa.

Queste spese verranno coperte con i residui sui conti correnti bancari al 31.12.2021, con il contributo del Comune di Milano per la Casa Parrocchiale e con i "bonus facciate" offerti del Governo italiano per il rifacimento della facciata del palazzo di Via Saldini 26/28 in cui persiste la Cappella di Dio Padre e naturalmente con le offerte dei fedeli nel corso dell'anno.

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

NICOLUCCI ESTERINA, Anni 72, Via Negroli, 44; **LONGI PAOLO**, Anni 93, Via Inama, 5; **VALOCCHI ROSARIA**, Anni 89, Via B. Angelico, 24; **CAPITANI LORENZO**, Anni 89, Via Masotto, 30; **PALUMBO PAOLINA**, Anni 89, Via Mezzofanti, 31; **LENTINI SILVIA**, Anni 95, Via Inama, 24; **GARGIULO MARIA GRAZIA**, Anni 88, Via P. da Cortona, 2; **GATTI SANTINO**, Anni 94, Via Sismondi, 55; **INVERNIZZI ROSANGELA**, Anni 92, Via Smareglia, 7; **PICCININI DANIELA**, Anni 69, Via P. Da Cortona, 2; **MARTINOTTI ALBERTO**, Anni 92, Via Illirico, 18; **CARRETONI LIDIA**, Anni 100, Via Sismondi, 61; **GRAZIOLI REGINA**, Anni 80, Via Sighele, 4; **DONATI GIANFRANCO**, Anni 76, Cassina De Pecchi; **STOCCHI LELIA**, Anni 92, Via Moretto da Brescia, 32; **BONASSI ALESSANDRA**, Anni 65, Via Paladini, 13; **CAMPOSILVAN ANNA MARIA**, Anni 86, Via Mezzofanti, 41.

FUORI PARROCCHIA: MAZZOLENI AMILCARE, Anni 82, V.le Argonne 35.

APRILE 2022

9	S	Ore 15.30 per i ragazzi dell'Oratorio Gara delle Barchette all'Idroscalo - Ore 21.00 in Basilica la nostra Cappella Musicale ci introduce alla Settimana Santa con una Elevazione Musicale: testi dei Vangeli della Quaresima e musiche di Bach, Haendel, Mozart ... vedi pag. 12	<p>BASILICA SS.MM.NEREO E ACHILLEO - ORATORIO SAN CARLO MILANO</p> <p>Domenica 10 aprile 2022 è la DOMENICA DELLE PALME!</p> <p>Ragazzi e genitori, riprendiamo la tradizionale processione con gli ulivi dall'Oratorio alla Basilica. ore 9.30 Ritrovo è in Oratorio alle 10.00 parteciperemo alla S.Messa in Basilica All'uscita della S.Messa:</p> <p>COSTRUIAMO LA PACE GIOCANDO</p> <p>DOMENICA 10 APRILE 2022 DOPO LA MESSA DELLE ORE 10.00 TI ASPETTIAMO nel cortile della Basilica per Giocare (ma non solo) al Gioco LA PACE È CONDIVISIONE Il gioco si concluderà alle ore 11.30</p> <p>In contemporanea il Gruppo mamme dell'oratorio allestirà un mercatino Pasquale</p>
10	D	Domenica delle Palme – Giornata Mondiale della Gioventù – Distribuzione dell'Ulivo Benedetto – Ore 9.30 Processione con le palme dall'Oratorio alla Basilica – Ore 11.30 S. Messa con la presentazione alla Comunità delle 24 coppie di fidanzati che hanno concluso il Corso	
11	L	Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di Marzo	
12	M	Ore 21.00 ultimo incontro del corso preparazione al Matrimonio Cristiano SETTIMANA SANTA: vedi programma dettagliato p. 2	
15	V	La VIA CRUCIS partirà dalla Cappella di Via Saldini alle ore 20.45 e percorrerà con le sue "stazioni" Via Moretto da Brescia, Piazzale Gorini, Via Aselli, Piazza Fusina, Viale Argonne e Basilica.	
18	L	Lunedì dell'Angelo – Ore 10.00 S. Messa con amministrazione del Sacramento del Battesimo – In Basilica non si celebra la S. Messa delle ore 11.30; nella Cappella di Via Saldini si celebra la S. Messa delle 9.30.	
24	D	Seconda Domenica di Pasqua - Ore 15.30 in Basilica celebrazione del Sacramento del Battesimo	
27	Mc	Ore 21.00 presso la sala parrocchiale si riunisce il Consiglio Pastorale della Parrocchia	
30	S	Alle ore 10.00 primo turno e alle ore 15.30 secondo turno della Celebrazione Eucaristica per la Prima Comunione dei ragazzi di IV elementare dell'Iniziazione Cristiana	

MAGGIO 2022

1	D	Terza Domenica di Pasqua
2	L	Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di Aprile
3	M	Ore 21.00 Rosario alla grotta della Madonna nel giardino della Parrocchia
6	V	Ore 16.00 in Basilica Adorazione Eucaristica - Ore 21.00 se possibile Cineforum in sala Parrocchiale
7	S	Ore 15.00 si apre la festa dell'Oratorio: Giochi, e Tornei sportivi, cena grigliata all'aperto - Dalle Messe vigiliari tradizionale Offerta della cera in occasione della Festa Patronale
8	D	Quarta Domenica di Pasqua – Festa Patronale Della Parrocchia e dell'Oratorio vedi programma a pag. 12 – Supplica alla Madonna di Pompei – Festa della Mamma

RINNOVA L'ABBONAMENTO 2022 AL SEGNO E ALL'INFORMATORE 

COGNOME	COGNOME
NOME	NOME
INDIRIZZO PER L'ABBONAMENTO A "IL SEGNO" E CONTRIBUTO PER "L'INFORMATORE PARROCCHIALE" 2022 € 25,00 <i>Matrice da conservare in Segreteria Parrocchiale</i>	INDIRIZZO PER L'ABBONAMENTO A "IL SEGNO" E CONTRIBUTO PER "L'INFORMATORE PARROCCHIALE" 2022 € 25,00 <i>Firma per ricevuta _____</i>

Basilica prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo, Milano

In cammino verso la Pasqua
ELEVAZIONE MUSICALE
Parola e musica per la Quaresima



Letture di brani evangelici
Musiche di Bach, Haendel, Mozart...

Coro della Basilica dei SS. MM. Nereo e Achilleo

Sabato 9 aprile
Ore 21.00
in Basilica, ingresso libero

Domenica 8 Maggio

Santi Patroni
della Parrocchia

Festa Patronale

dei
Santi Martiri
NEREO
e **ACHILLEO**

NON PUOI
MANCARE



AL TERMINE
DELLA S.
MESSA
DELLE ORE
10.00

**LANCIO DEI
PALLONCINI
DA PARTE DI
TUTTI I
BAMBINI**

**SANTE
MESSE
SOLENNI**

⇒ ORE 10.00
⇒ ORE 11.30

Nella Cappella della
Madonna di Fatima

**MOSTRA DELLE
OPERE A SMALTO
A GRAN FUOCO
DELL'ARTISTA**

**ETTORE
PAGANINI**

FERMATI AL BARBECUE SOTTO I PORTICI

IN BASILICA DURANTE
LE S. MESSE DELLE
ORE 10.00 E 11.30
**BRUCEREMO
"IL FARO"**

SOTTO I
PORTICI TANTI
MERCATINI
E PESCA DI
BENEFICIENZA



Autentica Fraternità
Adolescenti e 18enni

Venerdì 8

7.00

Lodi in cappellina

21.00

Confessioni in Basilica

Martedì 12

7.00

Lodi in cappellina

20.45

Partita

Real Madrid vs Chelsea

Mercoledì 13

7.00

Lodi in cappellina

21.00

Rito della lavanda
dei piedi

Giovedì 14

8.30

Lodi in cappellina
+ colazione

9.30

Studio libero

11.30 - 13.00

Gruppo

13.00

Pranzo al sacco +
tempo libero

16.00

Studio

18.00

S. Messa in Coena Domini

Venerdì 15

8.30

Lodi in cappellina +
colazione

9.30

Studio libero

11.30 - 13.00

Gruppo

13.00

Pranzo al sacco +
tempo libero

15.00

Passione

16.30

Tempo libero + studio

19.00

Cena

20.45

Via Crucis

Sabato 16

9.30

Lodi in cappellina +
colazione

10.30

Uscita insieme

12.30

Pranzo al sacco +
tempo libero

20.00

Cena

21.00

Santa Veglia

N.B. I contributi per i pasti verranno richiesti di giorno in giorno

oratorio_sancarlo_ 4 h
Hans Zimmer, Eliane Correa, Vienna Radio Symph...

#IDROSCALOCUP

**LABORATORI NAVALI E
REGATA ALL'IDROSCALO**

**Iscrizioni
aperte fino a
martedì 5
aprile in
segreteria...**